

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI - SOCIETA' COOPERATIVA SUL PROGETTO DI FUSIONE ex art. 2501-quinquies del Codice Civile.

Signori Soci,

sarete convocati in Assemblea straordinaria per deliberare in merito al Progetto di fusione per incorporazione della BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA nella BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA.

Il Consiglio di Amministrazione della BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA (d'ora in poi anche "Banca San Biagio") d'intesa con il Consiglio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA (d'ora in poi anche "Banca Prealpi"), ai sensi dell'art. 2501 – quinquies Codice Civile, ha redatto la presente Relazione al Progetto di fusione predisposto a norma dell'art. 2501 – ter Codice Civile.

Gli amministratori, con la presente relazione, redatta a norma dell'art. 2501 – quinquies Codice Civile ed approvata dai Consigli di Amministrazione nelle sedute del 18 marzo 2019 in quanto a Banca Prealpi e in data 19 marzo 2019 in quanto a Banca San Biagio, intendono illustrare e giustificare sotto il profilo strategico, giuridico ed economico il progetto di fusione, indicando i criteri di determinazione del rapporto di cambio delle azioni nella misura indicata nel progetto.

Aspetti strategici

La nuova Banca nasce dalla fusione di Banca San Biagio e Banca Prealpi, due banche in equilibrio economico e patrimoniale. Si tratta infatti di una delle prime operazioni di aggregazione non stimolata da nessun tipo di difficoltà di una delle due parti ma viceversa dal desiderio di trarre forti sinergie che consentiranno di affrontare un mercato finanziario che in futuro sarà molto più competitivo e sfidante. Il nuovo Istituto infatti sarà basato su solide fondamenta di natura sia:

- patrimoniale, grazie ad un elevato free capital, un portafogli crediti diversificato, un buon livello di copertura del credito deteriorato ed un Texas Ratio tra i migliori del mercato;
- economica, grazie ad una capacità reddituale in grado di remunerare il capitale investito tramite una equilibrata forbice creditizia ed un adeguato livello di copertura dei costi operativi.

La copertura territoriale, principalmente insistente sulle provincie di Venezia e Treviso, collocherà la Banca su un territorio commerciale tra i più interessanti del nostro Paese, con una elevata vivacità del tessuto imprenditoriale e con tassi di crescita superiori a quelli medi nazionali.

Con 58 filiali, a cui si aggiungeranno 3 filiali già autorizzate ed in corso di apertura, dislocate in continuità e complementarietà geografica, l'unione delle due reti distributive potrà godere di sinergie e di un migliorato grado di diversificazione settoriale.

Ai suddetti elementi positivi si aggiungerà una base sociale con quasi 19.000 soci, ben radicata che ha finora consentito di promuovere lo sviluppo di entrambe le realtà sui relativi territori storici.

Per le ragioni sintetizzate si ritiene che la maggiore dimensione, nell'attuale contesto competitivo e regolamentare, pur rimanendo circoscritta in un preciso ambito territoriale, rappresenti un elemento essenziale per continuare a generare valore, grazie ad economie di scala e di scopo, tali da consentire una maggiore produttività e destinare maggiori risorse allo sviluppo commerciale.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, la fusione si pone l'obiettivo di porre le basi per una solida, sostenibile e adeguata generazione di valore per i soci ed il territorio di riferimento, il cui raggiungimento si declinerà attraverso le seguenti azioni gestionali volte a promuovere maggiore efficienza organizzativa e commerciale.

Coerentemente con la Mission e lo scopo sociale comune alle Banche di Credito Cooperativo e nell'ambito di una governance cooperativa in evoluzione a causa della citata riforma, la Nuova Banca sarà ancora maggiormente orientata al raggiungimento di un quadro tecnico aziendale sostenibile, inquadrandosi, in accordo alle disposizioni di vigilanza, nel novero delle c.d. banche intermedie, ovvero le banche con attivo

compreso tra € 3,5 mld ed € 30 miliardi per quanto attiene alle politiche di remunerazione¹, mentre si inquadra sempre tra le banche minori nei termini di vigilanza prudenziale².

I vantaggi della fusione ed effetti economici

Come già consapevolmente evidenziato nel Piano Industriale di Fusione di Banca delle Prealpi - Banca San Biagio del Veneto Orientale, il contesto operativo per le banche è stato fortemente condizionato – e continuerà ad esserlo nei prossimi anni – dall'evoluzione tecnologica e dal quadro regolamentare che hanno comportato nuove importanti sfide competitive. L'esigenza di rafforzare la dotazione patrimoniale, oltre alla necessità di sostenere rilevanti investimenti informatici, sono alla base di un processo di consolidamento al cui interno rientra la riforma delle Banche di Credito Cooperativo e, dunque, la creazione del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano a cui le due Banche hanno aderito.

In tale contesto, il Progetto di Fusione per incorporazione risponde a specifici obiettivi industriali e strategici, quali tra l'altro:

- migliorare il presidio del territorio attraverso una rete di sportelli più vasta e commercialmente efficace, confermandosi un interlocutore di riferimento di partner sia privati che pubblici sui territori di competenza; allo stesso tempo, sviluppare un modello distributivo multi-canale capace di raggiungere efficacemente le diverse tipologie di clientela;
- perseguire un rafforzamento organizzativo ed un migliore presidio dei rischi grazie alla disponibilità di risorse adeguate e specialistiche, contribuendo a garantire la sana e prudente gestione;
- potenziare la rete commerciale, attraverso la crescita di professionalità adeguate, consentendo l'erogazione di un servizio di maggiore qualità;
- aumentare la capacità di offerta alla propria clientela storica di famiglie e imprese, in risposta anche ad una domanda di servizi sempre più sofisticata. Le aziende, anche di piccole e medie dimensioni, si trovano infatti ad operare sempre più su mercati internazionali e necessitano di soluzioni consulenziali specialistiche; parimenti, l'evoluzione della variabile tecnologica determina mutamenti nelle abitudini delle famiglie generando aspettative di servizi sempre più flessibili e veloci oltre ad esigenze finanziarie più variegata e personalizzate.

La nuova Banca intende, come linea fondamentale, continuare a proseguire il percorso intrapreso di sostegno finanziario alla propria clientela storica rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese.

Al contempo, coerentemente con la Mission e lo scopo sociale comune alle Banche di Credito Cooperativo – sancito dai principi e valori che ne ispirano l'agire, contenuti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nello Statuto Sociale – la Nuova Banca manterrà la connotazione di "banca locale", pur su una scala dimensionale più ampia, riconoscibile per il sostegno economico al territorio ed ai propri soci.

Gli obiettivi strategici e industriali si pongono come fine ultimo quello di generare una adeguata remunerazione economica e sociale del proprio patrimonio, nel rispetto di un profilo di rischio-rendimento adeguato alla propria natura di banca di credito cooperativo.

Tale strategia porterà al miglioramento dei seguenti indicatori previsti dal Piano Industriale, approvato ai sensi dell'art. 57, comma 1 del TUB da Banca d'Italia in data 27/02/2019 con provvedimento n. 265678:

Margine d'interesse

Le stime sull'andamento dei volumi di raccolta ed impiego, insieme a quelle relative alle scelte di pricing – costruite anche in considerazione delle aspettative sui tassi di interesse – permettono di stimare, partendo da

¹ Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, di cui al paragrafo 3 "Definizioni", parte prima, titolo IV, Capitolo 2, Sez. I della Circ. 285/2013, sono banche intermedie le banche con attivo di bilancio compreso tra 3,5 e 30 miliardi di euro.

² Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, di cui al paragrafo 2 "La proporzionalità nell'ICAAP e nell'ILAAP", parte prima, titolo III, Capitolo 1, Sez. II della Circ. 285/2013, sono banche minori le banche con attivo inferiore ai 4 miliardi di euro

un valore iniziale nel 2018 di 60,9 milioni di euro, un margine di interesse in moderata crescita rispetto al dato medio dell'ultimo biennio.

Commissioni Nette

Nello stesso periodo, grazie alla focalizzazione sulle aree di consulenza finanziaria, si ipotizza un miglioramento delle commissioni nette che sono proiettate dagli attuali 25,1 milioni di euro previsti nel 2018 a 26,9 milioni di euro nell'ultimo esercizio di Piano Industriale.

Margine d'intermediazione

Grazie agli effetti relativi al Margine di interesse e alle Commissioni nette l'andamento previsto per il margine di intermediazione è di progressivo aumento, con un incremento dagli 86,4 milioni di euro del 2018 agli 89,8 milioni di euro nel 2021.

Costi Operativi e Cost Income

La Banca post fusione evidenzia un rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione su valori pari al 65,0% al 31/12/2018.

Uno dei principali driver strategici sottostanti la fusione è quello di raggiungere una dimensione utile a cogliere economie di scala e di produzione, ritenute maggiormente coerenti rispetto all'attuale contesto competitivo e regolamentare, a cui si uniscono le sinergie attese derivanti dalla messa a fattor comune di attività e servizi a livello di Gruppo Bancario. L'efficientamento è atteso tanto sul fronte del personale quanto su quello delle spese amministrative. Grazie a tale previsione il cost income primario è atteso in ulteriore diminuzione nel 2021 rispetto al dato attuale.

Utile netto d'esercizio

Gli utili netti stimati supereranno i 22 milioni di euro nel 2021, con una conseguente redditività sul capitale (ROTE) superiore al 6%.

Aspetti Patrimoniali

Il patrimonio civilistico della nuova Banca, grazie agli utili di periodo, crescerà progressivamente dai 347,6 milioni di euro del 2018 fino a raggiungere i 386,8 milioni di euro nel 2021 con una eccedenza patrimoniale rispetto ai minimi regolamentari (*Free Capital*) pari a € 180,3 milioni di euro.

Conseguentemente potrà crescere il CET1 Ratio, con una stima al 19,05% nel 2019 fino al 20,30% nel 2021.

Analisi Rischiosità

Il Piano Industriale è stato orientato a determinare un NPL ratio lordo in progressivo calo fino al di sotto della soglia dell'8% nel 2021 ed un NPL Ratio Netto su valori pari a circa il 3,4% nel 2021, con un coverage medio sul credito deteriorato pari a 57,9%.

Grazie alla contemporanea dinamica di riduzione degli NPL e il rafforzamento patrimoniale, il Texas Ratio si ridurrà fino al 35,1% del 2021.

Rimarranno ampiamente sopra i minimi regolamentari anche gli indicatori di liquidità, con il *Liquidity Cover Ratio* della Banca post fusione atteso attorno al 185% nel 2019. Analoga valutazione può essere espressa per l'indicatore *Net Stable Funding Ratio*, avuto riguardo che la struttura attesa della provvista stabile riesce a compensare la crescita degli impieghi così come il progressivo contenimento della leva finanziaria.

Aspetti giuridici dell'operazione

L'aggregazione tra BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA

(Banca Incorporanda) e BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA (Banca Incorporante) sarà realizzata mediante incorporazione della prima nella seconda.

All'operazione sono applicabili le disposizioni degli articoli da 2501 a 2505 – quater del Codice Civile.

L'incorporante, a decorrere dalla data di efficacia giuridica dell'atto, succederà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e negli impegni facenti capo alla società incorporata.

Ai sensi dell'articolo 57, ultimo comma, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993), per effetto della fusione, i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore delle società partecipanti alla fusione, conserveranno la loro validità ed il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione a favore della società Incorporante.

Gli effetti giuridici, contabili e fiscali della fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, Codice Civile, decorreranno dal 1° luglio 2019.

Aspetti contabili dell'operazione

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, come è noto BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA e BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA hanno adottato a partire dall'esercizio 2006 i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la predisposizione dei propri bilanci.

La fusione, essendo Banca San Biagio e Banca Prealpi parte del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, si inquadra contabilmente come "*business combinations under common control*"³. Pertanto le attività e le passività dell'incorporata saranno rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-ter, comma 1, n. 6 del Codice Civile, le operazioni effettuate dalla società Incorporanda BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA saranno imputate al bilancio dell'Incorporante BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA a decorrere dal 1° luglio 2019.

A tale ultimo riguardo si precisa che la "nuova banca" scaturente dalla fusione assumerà i diritti e gli obblighi della banca incorporanda e subentrerà nell'esercizio dei loro sportelli bancari.

Aspetti tributari dell'operazione

Dalla stessa data del 1° luglio 2019 decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

L'operazione di fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta. Infatti, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. n. 917/86, la fusione non determina il realizzo di proventi o di perdite fiscalmente rilevanti da parte dei soggetti coinvolti (Incorporata, Incorporante ed anche azionisti).

Modifiche statutarie

Con la premessa che l'atto costitutivo rimarrà quello della banca incorporante, l'assemblea straordinaria di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA, convocata per l'approvazione della presente fusione, sarà chiamata inoltre a deliberare l'adozione di alcune modifiche al proprio Statuto sociale in merito ai seguenti articoli:

³ Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali ("businesses") sotto comune controllo è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio (IFRS 3.B1).

Art 1.1	Denominazione. Scopo mutualistico
Art 4.1	Sede e competenza territoriale
Art 21.3	Capitale Sociale
Art 26.2	Convocazione dell'Assemblea
Art 26.4	Convocazione dell'assemblea
Art.37.6	Poteri del Consiglio di Amministrazione
Art 56.1	Disposizioni transitorie
Art 57.1	Ulteriori disposizioni transitorie

In particolare, con riferimento all'art 1.1. si prevede che la nuova realtà nascente dall'operazione sia denominata "Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa", al fine di non disperdere il valore sociale ed il legame territoriale nei rispetti contesti storici di radicamento.

All'art. 4.1 viene inoltre prevista l'istituzione di una sede secondaria nel comune di Fossalta di Portogruaro, mentre rimangono inalterate la sede legale e la sede amministrativa attualmente in essere e contemporaneamente permangono le sedi distaccate nel comune di Ceggia, nel comune di Este, nel comune di Feltre e nel comune di Villorba. Con riferimento alla sede secondaria, l'art 37.6 prevede una nuova figura nell'assetto organizzativo, rappresentata dal Direttore di Sede Secondaria, a cui possono essere riconosciuti – entro limiti definiti – poteri deliberativi in materia di erogazione del credito.

Le modifiche all' art. 21.3 relative al Capitale Sociale sono diretta conseguenza delle delibere già assunte dalla società in data 18 novembre 2018, al fine di apportare le modifiche statutarie necessarie per aderire al Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano. Per le stesse ragioni e a seguito della fusione l'ammontare massimo delle azioni di finanziamento sarà elevato dagli attuali 7,0 milioni di euro fino a raggiungere l'importo complessivo di 10,5 milioni di euro.

Si sono adeguate le norme relative alle modalità di convocazione dell'Assemblea di cui all'art.26.2 prevedendo l'estensione delle modalità di pubblicazione dell'avviso anche su nuovi giornali locali e nazionali.

Sono state prospettate, inoltre, ulteriori disposizioni transitorie. Relative alla nomina ed alla composizione degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale). In particolare, in conformità al principio di rappresentatività territoriale contenute nel nuovo art. 57.1 dello Statuto dell'Incorporante:

- il Consiglio di Amministrazione, a partire dalla data di efficacia della fusione e fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022, sarà composto da 13 (tredici) amministratori eletti dall'Assemblea, dei quali 10 (dieci) saranno nominati tra i soci elettivamente domiciliati a Tarzo e 3 (tre) saranno nominati tra i soci elettivamente domiciliati a Fossalta di Portogruaro. In tal senso i soci che, al momento di efficacia della fusione, sono soci della Banca Prealpi saranno domiciliati a Tarzo, nel mentre, quelli che sono soci della sola Banca San Biagio saranno domiciliati a Fossalta di Portogruaro. I soci iscritti a Libro Soci successivamente la data di efficacia della fusione saranno domiciliati, ai fini del presente articolo, in relazione al comune di residenza/operatività economica rientrante nella zona di competenza originaria dell'una o dell'altra banca;
- il Comitato Esecutivo, dalla data di efficacia della fusione e fino al 31/12/2019, sarà composto da 5 (cinque) componenti, di cui 3 (tre) individuati tra i consiglieri espressione di Banca Prealpi e 2 (due) tra i consiglieri espressione di Banca San Biagio.
- il Collegio Sindacale, dalla data di efficacia della fusione e fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, sarà ampliato dagli attuali 3 (tre) fino a 5 (cinque) componenti, integrando 2 (due) Sindaci effettivi espressione di Banca San Biagio.

Situazione patrimoniale di fusione

Come previsto dall'art. 2501 – quater del Codice Civile, è stata predisposta la situazione patrimoniale della BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA e della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA al 31 dicembre 2018,

comprensiva del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa. Tale situazione è stata redatta con l'osservanza delle norme previste per il bilancio di esercizio e quindi secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Rapporto di concambio

Il rapporto di concambio è stabilito alla "pari", ovvero in base ai soli valori nominali delle azioni possedute delle società cooperative, prescindendo dalla valorizzazione dei rispettivi capitali economici sottostanti.

Tale determinazione dà la possibilità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai soci, riconoscendo la loro impossibilità a partecipare a qualsiasi forma di incremento del patrimonio.

Tale scelta è motivata dal fatto che:

- a) le riserve non possono essere distribuite tra i soci durante la vita della società (art. 16 e art. 53 Statuto BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA e art. 16 e art. 53 Statuto BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA);
- b) in caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 55 Statuto BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA e art. 54 Statuto BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA);
- c) fermo restando che il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio, è comunque vietata la distribuzione di riserve e le somme non riscosse entro cinque anni da giorno in cui divengono esigibili restano devolute alla Società ed imputate alla riserva legale (art. 16 Statuto BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA e art. 16 Statuto BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA).

Tenendo quindi conto che:

- il capitale sociale della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA è costituito alla data del 31/12/2018 da n. 306.245 azioni del valore nominale di euro 3,22 (tre/22);
- il capitale sociale della BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA è costituito alla data del 31/12/2018 da n. 308.285 azioni del valore nominale di euro 32,60 (trentadue/60);

la determinazione del rapporto di cambio delle azioni avviene con le seguenti modalità:

- il capitale sociale della Banca derivante dal processo di fusione sarà composto in via di principio da un numero illimitato di azioni del valore nominale di euro 3,22 soggetto a rivalutazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale;
- ai soci della Banca incorporanda verranno assegnate n. 10 azioni di euro 3,22 ciascuna nel caso di possesso di 1 (una) azione del valore nominale di euro 32,60 con imputazione alla riserva da sovrapprezzo azioni nominativa del resto residuo di euro 0,40. Nel caso di possesso di più di una azione da parte di ciascun socio della Banca Incorporanda saranno attribuite tante azioni della Banca Incorporante del valore

nominale di euro 3,22 ciascuna. L'eventuale residuo generato dalla conversione inferiore al valore nominale di 1 (una) azione della Banca Incorporante, sarà appostato ad una riserva da sovrapprezzo azioni nominativa, relativamente alla quale sarà conservata memoria contabile dell'imputazione a ciascun socio.

- non sono quindi previsti conguagli in denaro;
- ai soci della Banca Incorporante per ogni azione di valore nominale di euro 3,22 verrà conferita n. 1 (una) azione del valore nominale di euro 3,22.

Trattamento riservato a favore degli amministratori delle società interessate alla fusione o a particolari categorie di soci

Nessun vantaggio particolare sarà deliberato a favore degli amministratori delle due società interessate alla fusione e nessun trattamento particolare sarà riservato ai soci e/o a particolari categorie di soci per effetto della fusione.

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2019

Tarzo, lì 18 marzo 2019

Banca delle Prealpi Credito Cooperativo S.C.

Il Presidente - Carlo Antiga